

Redazione e
amministrazione:
Scesa Porta Laino, n. 33
87026 Mormanno (CS)
Tel. 0981 81819
Fax 0981 85700
redazione@faronotizie.it

Testata giornalistica
registrata al Tribunale di
Castrovillari n° 02/06
Registro Stampa
(n.188/06 RVG) del 24
marzo 2006

Direttore responsabile
Giorgio Rinaldi

Direttore editoriale
Nicola Perrelli



Solaris, un vitigno resistente

di Marino Forcellini

Alcuni sere fa ad una degustazione dei vini della cantina trentina Pojer e Sandri ho avuto la possibilità di assaggiare un vino particolare, un vino bianco frizzante col fondo, prodotto con il metodo ancestrale, certificato bio. E' un vino con una buona freschezza, sapido, leggermente aromatico, con note fruttate e floreali.

Un vino piacevole, ma la nota particolare non sono le caratteristiche di bevibilità, che sono riscontrabili anche in molti altri vini, ma è il vitigno con cui sono prodotte le uve che al 100% danno origine a questo vino.

Il vitigno è il "Solaris", che non richiede alcun trattamento in vigna, neanche quelli permessi dal disciplinare dei vini biologici e nessun trattamento in cantina, per cui non vi è assolutamente alcun utilizzo di solforosa.

E' una varietà ibrida, cioè nata da un incrocio di "vitis vinifera" con altre specie di vite non europee.

Già da molti anni sono stati tentate delle ibridazioni, dopo le devastazioni provocate dalla fillossera, ma anche dalle malattie fungine. Da questi studi sono stati ottenuti degli ibridi che erano resistenti all'oidio, alla peronospora o alla muffa ma davano vini di una qualità molto scadente. Erano gli ibridi di prima e seconda generazione.

Le ricerche sono continuate fino ad ottenere varietà ancora resistenti alle malattie crittogamiche, ma da cui si può ottenere vini di buona qualità.

Uno di questi ibridi è il "Solaris", che viene definito ibrido di 4° generazione.

Normalmente si distinguono gli ibridi in prima, seconda, terza e quarta generazione: la prima generazione è rappresentata da ibridi perlopiù di sole varietà americane; questi vitigni, incrociati con vite europea (*vitis vinifera*), producono quelli di seconda generazione che, nuovamente incrociati con viti europee, danno gli ibridi di terza generazione e un ulteriore incrocio con varietà europee produce gli ibridi di quarta generazione, quelli più attuali.

Procedendo nelle ibridazioni si è persa la resistenza alla fillossera che avevano gli ibridi di prima generazione, mentre è rimasta la resistenza a malattie importanti quali: peronospora, oidio e muffa grigia.

Attualmente, in Italia si sta sperimentando la coltivazione e la messa in produzione di alcune varietà ibride di quarta generazione. Alcune delle quali sono già state iscritte al Registro

Nazionale delle Varietà di Vite; tra queste una delle più importanti è “Solaris”.

La varietà “Solaris” è nata in Germania nel 1975 ed è il risultato di incroci successivi, che la portano ad essere un ibrido di quarta generazione.

Non credo che sia ipotizzabile né auspicabile che la coltivazione di questa tipologia di vite possa soppiantare le varietà tradizionali, che hanno secoli di storia e la produzione di vini di grandissima qualità, ma potrebbe ritagliarsi un proprio spazio. Potrebbe permettere la coltivazione della viticoltura biologica in aree con climi molto freschi e piovosi, molto problematica per le varietà tradizionali e mantenere in produzione vigneti in aree che per la loro difficoltà di accesso non sarebbero più economicamente sostenibili.

